Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-48

ANNO III - N. 30
DOMENICA 27 LUGLIO 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 280
Spedizione in abbonamento postale

Il compagno Scoccimarro parla oggi a Belvedere. Tutti i compagni alla Festa del Popolo!

SOMMARIO

Un ordine del giorno della Federazione Comunista

Un referendum popolare per l'autonomia friulana

Il giudizio definitivo deve essere dato dal popolo e non da una ristretta cerchia di iniziati

Da qualche giorno il mondo politico friulano è in agitazione. Ordini del giorno pro o contro l'autonomia particolare concessa al Friuli, articoli violenti di giornali, polemiche aspre ed accalorate. Tutto questo per il fatto che l'Assemblea Costituente ha creato una regione Friuli - Venezia Giulia a statuto speciale.

La posizione del Partito Comunista su questo problema è nota. Esso non ha mai preso una posizione di punta, ne positiva ne negativa, considerando più che altro la questione come inattuale e pericolosa a trattarsi finchè le questioni dei confini orientali non fossero definite. Posizione quindi di serena e pacata attesa che maturassero elementi sui quali basare un giudizio serio ed equilibrato.

Oggi, a deliberazione avvenuta, noi assistiamo alla ridda incomposta delle polemiche e non possiamo a meno di considerare come fino ad ora questa questione sia rimasta l'appannaggio di una ristretta cerchia di pochi intellettuali, mentre la massa del popolo ne è rimasta completamente esclusa. E' quindi, a nostro giudizio, molto saggia la deliberazione del Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana che propone di sottoporre il problema al giudizio del popolo. E questa in definitiva l'ultima istanza, la sola competente ad emettere un giudizio definitivo. Si chiamino le popolazioni interessate ad un'ampio dibattito e siano esse ad esprimere il proprio parere. Soluzione la più democratica possibile.

Il Partito Comunista chiama quindi a raccolta tutti coloro che credono veramente nella sovranità popolare e non ne fanno solo una insegna di parata, affinchè si uniscano a lui nel reclamare che il problema cessi d'essere il monopolio di una ristrettissima cerchia di iniziati e venga sottoposto a giudizio popolare.

Pubblichiamo qui sotto l'o.d.g. della Federazione Comunista ed il testo del manifesto lanciato al popolo friulano.

Il Comitato della Federazione Comunista Friulana, riunito per discutere la situazione creatasi con l'approvazione dell'autonomia particolare al Friuli, richiamate le proprie precedenti deliberazioni

— ritenuto che l'Assemblea Costituente con il suo voto ha creduto di interpretare la volontà del popolo friulano;

— considerato che successivamente si sono manifestati nei partiti politici della provincia dissensi tali da lasciar dubbiosi sulla reale volontà della popolazione friulana

— delibera di proporre che la soluzione definitiva venga affidata alla volontà popolare mediante referendum.

Ed ora ecco il testo del manifesto:

Friulani, l'Assemblea Costituente, credendo di interpretare i voti e le aspirazioni del popolo friulano, ha deliberato che si costituisca la Regione Friuli - Venezia Giulia, con una autonomia particolare.

Successivamente partiti ed associazioni diverse hanno protestato contro questa deliberazione mostrando così come sia divisa l'opinione dei circoli politici su questo problema.

In queste condizioni una sola soluzione è possibile a norma dell'articolo 125 del progetto di Costituzione: appellarsi al popolo, unico potere sovrano nella nostra Italia Repubblicana.

Friulani! Unitevi a noi nel chiedere che il problema della autonomia Friulana venga sottoposto al Referendum popolare della popolazione interessata.

Non i legislatori lontani che mal conoscono i nostri problemi, ma noi stessi dobbiamo decidere il nostro destino.

La Federazione Comunista

Il Governo contro i piccoli proprietari

Il progetto della imposta proporzionale straordinaria presentato dal Governo De Gasperi alla Costituente ha determinato una vera battaglia parlamentare. I democristiani e le destre hanno scoperto il loro gioco e rivelano alla direzione la loro essenza conservatrice.

L'Assemblea Costituente si è divisa in due parti. La prima costituita dai deputati democristiani e di destra, che si è battuta con ostinazione ed accanimento per perpetrare una evidente ingiustizia fiscale della piccola e piccolissima proprietà privata la seconda, costituita da tutti i settori di sinistra e di centro sinistra solidali nel proposito opposto.

Come è noto l'art. 68 del progetto di legge, stabilisce che coloro che già pagano l'imposta ordinaria sul patrimonio, versino entro il 1948 allo Stato, una somma dieci volte maggiore di quella che hanno pagato finora a titolo, dicono i democristiani, di riscatto. I comunisti si sono fermamente opposti ad una imposizione così concepita perchè come ha dimostrato il compagno Scoccimarro, essa crea una situazione di ingiustizia per i proprietari di immobili a tutto vantaggio dei possessori di capitali liquidi.

Ed intanto i piccoli proprietari guardano con sempre maggiore fiducia verso il nostro partito, indignati come sono per il brusco tradimento operato nei loro confronti dai rappresentanti del partito D.C.

Democrazia a senso unico

PERCHE' RIMANGONO ALL'E.N.A.L. I DEMOCRISTIANI?

La D. C. apre la crisi nella Deputazione Provinciale perchè non è a suo avviso costituita democraticamente ma resta invece tranquillamente all'Enal quando per lo stesso motivo dovrebbe dare le dimissioni - Un telegramma da Codroipo

Continuano negli ambienti dei partiti politici friulani ed in seno alla popolazione i commenti per l'atteggiamento della Democrazia Cristiana nei riguardi della Deputazione Provinciale. Come è noto il Partito di De Gasperi ha provocato una delle sue solite crisi e questa volta ci è andata di mezzo proprio la Deputazione provinciale che così utilmente svolgeva il suo lavoro per la sollecita ricostruzione della nostra provincia. Quale è stato il pretesto per sollevare questo deprecato incidente? Ecco: i democristiani sostengono che la Deputazione Provinciale non può più essere costituita su base paritetica tra i partiti dal momento che la forza di ognuno di essi è stata precisata nelle elezioni del 2 giugno del 1946. Queste elezioni hanno dato una vasta maggioranza in Friuli alla D.C. e perciò questo partito ha maggiori diritti degli altri. Pertanto deve essere così giustificata la posizione democristiana. A questo proposito dobbiamo però rilevare che la prassi strettamente democratica è richiamata dai crisaioli di professione solo quando essa fa loro comodo. Infatti come si spiega che il dott. Barbina esponente democristiano non ha sentito il dovere di dare le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Enal provinciale in seguito alle elezioni sindacali avvenute in tutto il Friuli qualche tempo addietro?

L'Enal è un ente che ha per finalità l'assistenza ai lavoratori e pertanto dovrebbe essere diretto da uomini che godono la fiducia di coloro che devono essere assistiti. Nelle elezioni sindacali è apparso chiarissimo l'indirizzo delle masse lavoratrici, che hanno dato la loro fiducia alla corrente dei comunisti più che ad ogni altra.

E allora? Barbina sta in carica egualmente e la D.C. non si sogna di aprire una crisi in quel settore e di chiamare in ballo la prassi democratica quando essa non torna a suo esclusivo vantaggio. La questione ad ogni modo è aperta.

Ma c'è di più. Le varie magagne ora saltano fuori. Ad esempio i partiti della Concentrazione popolare Repubblicana di Codroipo hanno inviato al Prefetto di Udine il seguente telegramma:

« *Prefetto di Udine.*

Apprendiamo giornali che deputazione provinciale è stata licenziata d'autorità a richiesta democristiani perchè non costituita a base democratica stop. A prescindere dalla questione legale siamo perplessi nel constatare che lo stesso motivo non sia stato fino ad ora sufficiente per licenziare l'amministrazione democristiana di Codroipo stop. Ci permettiamo chiedere la nomina di un Commissario nella persona di un cittadino gradito anche ai partiti della Concentrazione Popolare stop. Ossequi.

Partiti Concentrazione Popolare »

Sapete che si è risposto? Nulla. Si tace e così si pensa di poter accomodare la... « grana ». Ma contrariamente a certi desideri le grane non si accomoderanno tanto facilmente. E tanto per cominciare si gradirebbe sapere qualcosa di positivo su quanto siamo andati esponendo circa la situazione dell'Enal e circa l'Amministrazione Comunale di Codroipo. Poi si vedrà.

Contro il dittatore Gonella

SI ASTERRANNO DAL VOTO tutti i professori democratici

La questione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Qualche mese fa, ancor prima della crisi governativa che condusse al Ministero democristiano, la maggior parte dei membri del Consiglio Superiore della P.I. presentò le proprie dimissioni all'on. Gonella, Ministro allora come purtroppo anche ora. Che cosa era accaduto? Il Ministro Gonella non aveva accettato, *neppure in un caso* le proposte del Consiglio Superiore in merito alle nomine per « chiara fama » fatte al tempo fascista. Eppure le proposte non erano affatto settarie: si pensava di dare la possibilità a molte « chiare fame » di rimanere all'Università, ma dopo un regolare concorso ad esse riservato.

La cosa era gravissima per un ministro; era uno schiaffo morale, quale mai forse un ministro della P.I. aveva ricevuto.

Il Ministro Gonella, invece di dimettersi o di farsi destinare ad altro Ministero, ha continuato imperterrito nella sua politica di arbitri, indicendo le elezioni per un nuovo Consiglio Superiore per la data del 26 luglio con una legge che, a prescindere da molti difetti che vi hanno riscontrato i pochi privilegiati che la conoscono, ha il difetto fondamentale di non essere ancora oggi, a pochi giorni di distanza dalla data fissata per le elezioni, conosciuta dagli interessati, — professori e maestri — e neppure da coloro che devono organizzare le elezioni, e cioè presidi, direttori didattici, ecc. Impossibile, stando così le cose, preparare delle liste di candidati, salvo forse per la « Unione maestri cattolici » e le altre organizzazioni del tipo, avvertite probabilmente a tempo.

La cosa ha dato luogo a interpellanze alla Costituente; ha dato luogo anche a una vigorosa protesta del Sindacato della Scuola Media contro il modo arbitrario e frettoloso con cui sono state indette le elezioni. Interessante notare che nella protesta sono stati concordi tutti, democristiani compresi.

Si può affermare con certezza che, se l'on. Gonella non sposterà la data delle elezioni, le forze democratiche della scuola e le loro organizzazioni chiameranno tutti gli uomini di scuola gelosi della loro dignità a *protestare contro gli arbitri ministeriali astenendosi dal voto*. Anche se — anzi soprattutto se — l'on. Gonella insisterà sull'annunciata obbligatorietà del voto e sulle minacce di rappresaglia per coloro che si asterranno.

Chiodi a tre punte

Ma dove vuole arrivare il nuovo Governo. E' questa la preoccupante domanda che si fa l'uomo della strada. Dice di voler difendere la Repubblica ed è formato nella sua maggioranza da monarchici dichiarati, dice di voler difendere la democrazia ed intanto fa stracciare dalla polizia i manifesti murali dell'opposizione, predica di non voler aumentare gli stipendi ed i salari per difendere la lira ed attuare una flessione dei prezzi ed intanto aumenta a più non posso tutto ciò che è in suo potere di diminuire.

* * *

La prima bella idea del Governo De Gasperi è stata quella di abolire il tesseramento differenziato e di aumentare il pane nella stessa misura tanto ai poveri che ai milionari. Non contento, preoccupandosi dei troppi viaggi compiuti dai cittadini italiani pensa bene di mandare alle stelle i prezzi dei biglietti ferroviari.

* * *

Ma la gente se ne impipa, avrà detto preoccupato Einaudi a De Gasperi. Molto bene — ha risposto De Gasperi. Ed ecco che ti procura un maledetto aumento del prezzo dei tabacchi. Le nostre Nazionali vengono perciò a costare ora 110 lire al pacchetto. Qualche maligno ha insinuato che De Gasperi ha aumentato il prezzo delle sigarette italiane per far crescere il commercio delle sigarette estere. Ma adesso cominciano ad esagerare questi americani!...

* * *

Dopo tutte queste fatiche, al settimo giorno, Don Alcide si riposò. Ma egli è destinato a non dormire tranquillo, Scelba si è precipitato a svegliarlo v L' "immoralità" sta dilagando in Italia, I giovani invece di seguire i corsi spirituali presso le nostre sedi pensano alle donne! Pensa un po': centinaia di lettere sono arrivate a Gilda mentre soggiornava in Italia".

E' uno scandalo — bofonchia Von Gasperi ed ecco come avvenne che il Governo decise di portare al prossimo agosto a dieci lire l'affrancatura di una lettera ed a otto quella di una cartolina postale.

* * *

Spinti da tale esempio gli azionisti delle Tranvie del Friuli si sono detti: "E che siamo solo noi i fessi? In fin dei conti i democristiani li abbiamo anche noi" Detto e fatto. I biglietti del tram cittadino vengono ora a costare dieci lire. Così — avranno pensato i cari capitalisti — gli immorali giovanotti giungeranno tardi agli appuntamenti!

* * *

Ma c'è di più. Non sta facendo De Gasperi il lavativo co nquei tirapiedi di statali perchè chiedono troppo? Figurarsi vuole vivere questa gente... Ed allora se De Gasperi che è il profeta del nuovo gabinetto non aumenta gli stipendi perchè i capitalisti delle Tranvie dovrebbero aumentare il salario ai tranvieri? Non è giusto.

* * *

"Aumentare? Ma non ha detto De Gasperi che bisogna diminuire le spese e salvare la Lira?" Ferbecco il rimedio è trovato. Il prezzo dei biglietti ormai è aumentato e non se ne parla più ma si può ben diminuire il salario dei tranvieri. Ed ecco che mentre per tre mesi è stata versata a questi lavoratori una indennità per il passaggio alla seconda categoria ora l'indennità dovrebbe essere tolta per risanare la lira. Ma che barba questo governo!...

L. F.

LA STAMPA DI DESTRA CONTRO GLI STATALI

LA LOTTA CONTRO LA FAME VIEN CHIAMATA "DEMAGOGICA PANZANA,,

Il pane manca, i pranzi si saltano, i bimbi non possono studiare - Ma ciò non importa ai gazzettieri reazionari

Sino a qualche mese fa tutte le forze dello schieramento politico italiano, con gli organi di stampa ad esse connessi, si pronunziavano a favore dei ceti medi e in modo particolare degli impiegati statali. Questo coro unanime di consensi su di una sana e giusta esigenza di una benemerita categoria di lavoratori sarebbe stato veramente commovente se, come quasi tutti i cori che si rispettano, non avesse avuto anch'esso i suoi cantori stonati.

Conviene quindi opportunamente discernere fra le voci intonate e quelle false. La distinzione del resto non è difficile (la copertura di certi interessi sta diventando in Italia sempre più grossolana e le mistificazioni reazionarie non sono che raramente operate con abilità). Ad un primo sommario esame questa unità appare più verbale che effettiva e si nota subito il delinearsi di due correnti: la prima — composta dai rappresentanti dei lavoratori — che desidera un immediato alleviamento della situazione economica e morale dei ceti medi; la seconda — composta dai rappresentanti degli agrari, degli speculatori, degli industriali — che, mentre con generiche affermazioni (mai confermate dai fatti) tenta di blandire il ceto medio, in realtà lo colpisce duramente (imposta patrimoniale, ecc.) e tenta di dividerlo dalle altre masse lavoratrici.

Un tangibile esempio delle nostre affermazioni lo si è avuto e lo si ha tuttora nel corso delle trattative fra C.G.I.L. e governo sull'annosa e mai risolta questione degli impiegati statali.

Appena estesasi l'agitazione la stampa reazionaria ha iniziato verso gli statali una continua altalena di blandizie e di minacce per farla cessare. Volete un eloquente esempio di queste blandizie? « Molto ma molto difficilmente troveranno presso di lui (l'impiegato statale) terreno fertile le velenose seminagioni social-operaiole.

Vanto dello statale è sempre e soprattutto il suo senso di responsabilità, la lucidità del suo ragionare civile » (« Italia Nuova » 15 luglio).

Il pane manca, i pranzi si saltano, non si può mandare a scuola i ragazzi: questo non importa al gazzettiere monarchico. Il senso di responsabilità dello statale, la lucidità del suo ragionare civile debbono impedirgli di organizzarsi e di manifestare la sua protesta. « Demagogiche panzane » vengono definite dallo stesso gazzettiere le rivendicazioni degli statali. Ma non diverso dall'atteggiamento dell'organo monarchico è quello degli altri giornali reazionari. Per il « Risorgimento Liberale » questa agitazione non è sentita, gli statali stanno benissimo come stanno, e ogni loro tentativo di organizzarsi è solo « un inquadramento dei dipendenti dello Stato tra le « masse » lavoratrici regolate dalla Confederazione del Lavoro » (« R. L. », 15 luglio). Anche l'autorevole « Popolo » afferma che « l'attuale agitazione degli statali è promossa dai social.comunisti » e un suo collaboratore, sindacalista democristiano, giunge a dire che in fondo la scala mobile è tutto un bluff e che il problema non è di portare gli statali al maggior livello salariale dei lavoratori dell'industria ma di diminuire i salari di questi ultimi alla stessa stregua dei primi. Ne l'atteggiamento diverso dai fogli della Confindustria e della Confida tiene il « Buonsenso » ove si vede che l' « Uomo Qualunque » ignora l'uomo qualunque.

Queste manifestazioni della stampa reazionaria che hanno svelato i veri interessi di tanti falsi don chisciotte del ceto medio sono stati in parte utili agli impiegati statali in quanto hanno chiarificato i termini della loro lotta.

Allargare le indagini

FINO AD UDINE IL TRAFFICO DI COCAINA

L'arresto di due spacciatori di stupefacenti provenienti dall'Alto Adige fa pensare che essi facciano parte di una famosa combriccola nazista

Sono stati arrestati ad Udine un uomo ed una donna che tentavano di vendere un ingente quantitativo di cocaina. I due fermati rispondono ai nomi di Riccardo Mangione da Bolzano e Matthelia Davorca da Merano. I paesi di provenienza dei due individui sono particolarmente indicativi ed interessanti. Infatti qualche mese fa la stampa ha rivelato che nell'Alto Adige esisteva un covo di Nazisti pericolosi ivi rifugiatisi da ogni parte di Europa. Pareva accertato persino che Marcel Deat si trovasse colà. Ora il sospetto che i due arrestati ad Udine abbiano qualcosa in comune con la combriccola, piuttosto vasta in verità, non è gratuito come a prima vista e qualcuno potè apparire. Infatti da varie corrispondenze giornalistiche era stato accertato che i fondi per la vita dispendiosa e piena di intrighi del gruppo alto atesino, derivano da una grossa delittuosa speculazione del commercio di stupefacenti. E questa speculazione su vasta scala aveva diramazioni in tutta Italia ed anche ramificazioni all'estero. Per questa ragione non sarebbe forse una cattiva idea allargare la cerchia delle indagini e scoprire eventuali convivenze tra i fermati a Udine ed i delinquenti stazionanti in Alto Adige. Ed il nocciolo della questione potrebbe essere trovato indagando a Merano ed a Bolzano, i due Paesi d'origine degli illeciti trafficanti. Siamo sicuri che le autorità locali di Pubblica Sicurezza nulla trascureranno per andare fino in fondo.

Esempio da imitare

La cellula dei cementifici « Friuli » della sezione « A. Gramsci » di Cividale ha sottoscritto cartelle del prestito nazionale al Partito per lire 5000; se si pensa che gli appartenenti alla cellula sono 35, la media risulta di L. 140 a testa. Citiamo la suddetta ad esempio ai compagni di tutta la provincia, augurandoci che ci siano presto numerosi imitatori del lodevole gesto, particolarmente significativo ora che infuria il « cancellierato ».

Metodi fascisti di lotta politica

Apprendiamo mentre il giornale sta per andare in macchina, il vile attentato all'abitazione dell'on. Tessitori. Avversari, e non per colpa nostra, della corrente politica da esso rappresentata, non possiamo non elevare la nostra protesta contro simili metodi di lotta politica che minacciano di riportarci in un clima fascista. Abbiamo lottato per la libertà e non permetteremo che essa venga ancora una volta distrutta da coloro che non concepiscono la lotta politica se non sotto specie di fanatismo intollerante.

L'attentato contro l'esponente del movimento autonomista non può essere che frutto di un certo nazionalismo esasperato che ha nella stampa friulana alcuni dei suoi più violenti incitatori. Questi metodi di lotta sono stati già inaugurati nelle terre che la guerra fascista ha posto in contestazione ed alla creazione di quell'esasperazione non è estraneo lo stesso partito dell'on. Tessitori. Oggi essi tendono a penetrare anche in Friuli. Noi che abbiamo ammonito le autorità sul pericolo di lasciare impuniti gli attentatori di Nimis, che abbiamo protestato contro l'invito rivolto agli squadristi triestini in occasione della consegna della medaglia d'oro al Friuli e contro i loro metodi polemici da cui la città è rimasta edificata, reclamiamo anche in questa occasione dalle autorità una energica azione di repressione contro questi tentativi di rinascita dei metodi cari al fascismo. Non è contro i manifesti di critica al ministero che dev'essere indirizzata l'azione della polizia, on. Scelba, se volete difendere la libertà, ma contro coloro che vogliono far rivivere metodi di lotta che con la libertà non hanno nulla a che fare e che la coscienza popolare unanime condanna.

La grande festa del popolo a Belvedere

Domenica prossima 27 c. m. nella pineta di Belvedere (Aquileia) avrà luogo una grande festa popolare indetta dalla Federazione Friulana del P.C.I. Vi saranno varie attrattive, ma è certo che il massimo di affluenza sarà determinato dal significato politico che la festa verrà assumendo.

Essa infatti è dedicata alla « Concordia Popolare » che come si sà è l'asse della politica del Partito Comunista specie in questo momento.

Questo significato politico sarà sottolineato dal grande discorso che alle ore 20 terrà l'on. *Mauro Scoccimarro*.

La figura dell'oratore ed il numero degli intervenuti faranno di questa festa un'importante manifestazione, tanto più significativa in quanto viene a coronare la grande vittoria elettorale riportata recentemente dai comunisti italiani nei comuni di quella Zona.

Dove le commissioni interne funzionano

Inchiesta tra le maestranze della Società Cotonifici Udinesi

Una chiarissima prova della falsità delle affermazioni di certa stampa in materia di commissioni interne è data dalla assoluta calma e serenità che regna fra le maestranze della S.C.U. (Società Cotonifici Udinesi) dove la commissione interna fa veramente sentire la sua voce che non diviene più voce buttata al vento.

Gli operai sono riusciti ad ottenere una mensa aziendale che distribuisce due pasti al giorno: uno alle 13 per gli operai del primo turno ed un altro alle 18 per quelli del secondo.

Ho visitato il refettorio del Cotonificio del Cormor: è ampio e sufficientemente arioso; il pasto è costituito da una minestra (L. 3) e da una pietanza fredda (L. 7).

Nel periodo estivo il lavoro più faticoso per l'elevatissima temperatura è quello presso i filatoi e viene retribuito con una supplementare «indennità di calore» di L. 4 orarie. La stessa indennità viene corrisposta agli addetti alle «apriballe»; le operaie che compiono la faticosissima «levata delle macchine» percepiscono poi la indennità di L. 20 al giorno. E' merito indiscutibile della commissione interna l'istituzione di tre colonie estive per i figli dei lavoratori: una a Bibbione presso Lignano che ospita 80 bambini, una montana ad Ugovizza (40 bambini) ed una elioterapica presso il cotonificio stesso (100 bambini).

Per le feste pasquali è stato distribuito un pacco dono e precedentemente era stata data una aliquota di tessuti e generi di vestiario. Da tempo funziona uno spaccio aziendale presso il quale gli operai sperano ora di ottenere dell'olio a prezzo ridotto.

Oltre gli aiuti della cassa malattia è stata istituita una particolare forma di assistenza per cui i bisognosi di cure vengono ripartiti in quattro categorie secondo le varie condizioni finanziarie che percepiscono i seguenti integramenti sulla paga base: 1) 50 %; 2) 80 per cento; 3) 100 per cento; 4) 130 per cento.

Per il momento non si prevedono nuovi forti aumenti nel personale (che ammonta ora a circa 1300 operai) ma in un futuro forse e ce lo auguriamo, vicino, in seguito all'entrata in funzione di nuovi impianti si potranno accogliere molti nuovi operai e tecnici.

Tutto quanto avviene tra le maestranze della S.C.U. sia di monito a tutti coloro che si fingono protettori degli operai al solo scopo di creare tra essi la discordia, che non tengono in considerazione alcuna le commissioni interne e le stimano anzi elemento di disordine. I lavoratori della S.C.U., pur sempre solidali nelle agitazioni con gli altri lavoratori, si sono sempre dedicati al loro lavoro con quella serenità che viene soltanto dall'avere ottenuto il riconoscimento dei più elementari diritti.

Antonio Moreno

Sottoscrizione Nazionale a premi

La Federazione invita le Sezioni che ancora non l'avessero fatto, a ritirare le cartelle ed il materiale di propaganda.

Quelle Sezioni che avessero completata la vendita delle cartelle sono invitate a versare l'importo alla Segreteria Amministrativa ed eventualmente prelevarne di altre.

Tutte le Sezioni devono ricordare che la sottoscrizione, per poter dire che ha avuto un discreto successo, dovrà raggiungere un'importo di L. 200 di media per iscritto al nostro Partito.

Citiamo ad esempio la Sezione di Pagnacco la quale ha stabilito di raggiungere la cifra di L. 300 per compagno.

La Segreteria Amministrativa

Tavagnacco

Rispetto alle leggi

Domenica 20 c. m. la popolazione di Tavagnacco ha festeggiato un novello Sacerdote stringendosi attorno a lui con affetto per la sua bontà ed affabilità a tutti nota.

Nel pomeriggio la locale sezione di A. Cattolica ha allestito in onore del presule una recita nel teatrino del locale Asilo Infantile ma quale fu la sorpresa di molti spettatori nel vedere sfilare sul palcoscenico i più accesi democristiani i quali si abbandonarono alle più accese satire politiche. Ma questo non è tutto dato che vorremmo render noto che in occasione dell'inaugurazione della Sede del P.C.I. e P.S.I. fu chiesto al parroco di avere a disposizione il Teatro predetto per una recita e che solo dopo lunghe trattative e sotto certe condizioni quali ad esempio l'esclusione di un nostro compagno noto macchiettista adducendo come pretesto che non voleva compromettersi con l'E.I.D.A., e rendiamo pure noto che il parroco predetto volle assistere di persona alla recita. A quanto pare gli scrupoli del nostro parroco esistono solo quando si tratta degli «esaltati» di Socialcomunisti e certamente egli non avrà chiesto autorizzazione all'E.I.D.A. per la recita dell'inedito spettacolo politicante dei più biancofiori nostrani. Ma infine l'amaro della sconfitta delle amministrative bisognava sputarlo ed è venuta finalmente una buona occasione.

r.s.

La nuova giunta

Finalmente dopo lunghi anni di dominio Nazifascista anche Tavagnacco roccaforte del socialismo e con le sue decine di martiri della resistenza ha eletto democraticamente i suoi amministratori.

Il blocco del Popolo ha trionfato ed ha mandato i suoi migliori uomini ad assumere la responsabilità della direzione del Comune.

La Giunta dopo la votazione è risultata così composta:

Casarsa Firmino, Sindaco (P.C.I.), Giavon Giuseppe, V. Sindaco (P.S.I.); Assessori: Toffolo Agostino (P.S.I.), Giavon Ferruccio (P.C.I.) e l'insegnante Feruglio Maria (Ind.), Supplenti: Amerio Sigismondo (P.C.I.), Casarsa Pietro (P.S.I.).

Fiduciosi che il nuovo democratico complesso amministrativo saprà soddisfare le giuste aspirazioni della laboriosa popolazione di questo Comune, la Giunta d'intesa Socialcomunista porge ad esso i migliori auguri.

Buttrio

Sottoscrizione a premi pro "Lotta e Lavoro"

Rimandata per l'incidente all'impianto elettrico l'estrazione dei premi della Sottoscrizione pro «Lotta e Lavoro» è avvenuta il giorno 22 corr. presso la Federazione, presenti i compagni Baracetti, Orsettig, Pressacco e Floreani.

Ecco i numeri vincitori:

1 Premio: un paio di scarpe n. 4561; 2 premio: 2 coperture di biciclette n. 2832; 3 premio: Una bottiglia di liquore n. 1295; 4 premio: un fiasco di vino n. 3534; 5 premio: una cartella della Sottoscrizione nazionale del P. C. I. n. 649.

I vincitori possono ritirare i premi presso l'ufficio amministrazione della Federazione.

Da Pordenone si segnala che in una sola cellula si distribuiscono centinaia di copie ci sono dei compagni che da soli diffondono dalle cinquanta alle settanta copie. Sempre a Pordenone nelle riunioni della settimana ventura in tutte le sezioni sarà posto all'ordine del giorno e discussa la voce "nuovo incremento alla distribuzione della "Lotta e Lavoro".

Veramente attivi i compagni di Pordenone: essi vogliono raggiungere il posto di avanguardia nella gara per la diffusione del nostro settimanale l'unico ormai che nella nostra provincia, assieme al confratello "Lavoratore Friulano" si batte in favore di tutti i lavoratori e per il trionfo della giustizia.

E' inutile sperare in un miglioramento della veste tipografica del giornale fino a che non si riuscirà a rendere possibile una maggiore tiratura; il nostro settimanale, che non è finanziato da nessuno, ha bisogno per vivere e per migliorare, di una sempre crescente diffusione.

• • •

La gara per la diffusione vede Nimis al I posto come al solito. Pagnacco e Casali Papparotti seguiti da Spilimbergo, Aquileia, Terzo, Fiumicello, Prato Carnico ed altri, tentano la scalata.

Avanti compagni!

L'angolo del contadino

La trebbiatura delle semenzine

S'avvicina il tempo della trebbiatura delle semenzine d'erba medica, trifoglio, ecc. E' bene che i produttori di tali sementi siano a conoscenza che sin dall'anno scorso il Prefetto aveva emanate disposizioni che la molenda (mondura) era del 5 per cento e non del 10 ed anche del 12 come certi trebbiatori arbitrariamente hanno trattenuto, con molto malcontento dei contadini, poichè questa percentuale, dato l'alto prezzo di tali sementi comportava un prezzo molto superiore al giusto compenso per i lavori di trebbiatura.

Anche per l'anno in corso dovranno essere da parte del Prefetto emanate disposizioni sulla mondura che noi pensiamo non potrà superare la percentuale dell'anno scorso. Pertanto i produttori di semenzine non si lascino ingannare da certi egoisti e strozzini trebbiatori.

La lega di Cordenons fa risparmiare 100 lire al q.le per la trebbiatura

Segnaliamo l'ottima iniziativa della lega Contadina di Cordenons, che con l'acquisto di una trebbiatrice fra i contadini associati in cooperativa, ha apportato una riduzione sul normale prezzo di trebbiatura di lire cento al quintale con grande soddisfazione dei produttori di frumento.

Non occorre dire che la trebbia in parola lavora giorno e notte poichè i contadini dei dintorni affluiscono in massa data la convenienza. La Lega (Federterra) di Cordenons dà una dimostrazione pratica della grande utilità che hanno tutti i contadini ad unirsi in cooperative che nella nostra provincia dovrebbero avere il più ampio sviluppo. Tali istituzioni permetteranno l'acquisto di macchine, sementi, attrezzi agricoli eliminando gli intermediari che spesso approfittano per strozzare il produttore.

Sulla trebbiatrice di Cordenons vi è un cartello con una scritta: Federterra. Bravi contadini di Cordenons! Incrementando la vostra organizzazione additate a tutti i contadini la via dell'unione nella grande organizzazione che è forza, progresso e lotta contro la speculazione e la servitù.

A. R.

Cronache dell'Alto But

Il nostro pensiero riverente va da oggi alle vittime innocenti della rabbia nazifascista del 21 e 22 luglio 1944. Nella semplice cappella che è a ricordo nella malga Promosio, in un'atmosfera di dolore si è commemorato il triste eccidio che i criminali fascisti e nascisti nascosti sotto i colori partigiani, operarono sull'inerme popolazione.

In quello stesso giorno quella banda non paga del sangue delle innocenti vittime riuscì a Cercivento di sopra ad avvicinare ed tappa, rifugiandosi poi tra i boschi. Ma, la nera alba del 22 luglio segnava tristezza e dolore; infatti la stessa banda appoggiata da elementi dell'S.S. tedesche e fasciste accompagnate dal famigerato Ucelli cominciavano la devastazione e le sevizie in quel Paluzza oramai tanto provato; ore di strazi e di disperazione questa povera gente sopportò, finchè una colonna di puri innocenti presi come ostaggi, carichi del piombo che doveva poi dilaniare le loro carni partivano per Tolmezzo verso il martirio, ma a Sutrio un altro triste eccidio attendeva questa gente montanara; altre 8 vittime caddero sotto il mitra del criminale nemico che non sazio finiva durante il tragitto altri cinque capi famiglia e uno di essi Lazzara Costanzo creduto morto venne abbandonato, e sotto le amorose cure del Medico dott. Cariglia, al quale ci onoriamo formulare il nostro riconoscimento e la nostra gratitudine, potè riavere la vita. Oggi 22 luglio è stato così inaugurato sul luogo della strage di ad uccidere tre partigiani della Suttrio un cippo a ricordo ma soprattutto a documentazione di quelli che furono i crimini fascisti e nazisti. Presente un discreto numero di popolazione, rappresentanze militari e civili dopo il rito religioso il parroco di Paluzza ha rievocato brevemente la triste sorte. Hanno parlato quindi il sindaco del luogo che ha inviato alle famiglie colpite il suo vivo cordoglio ed infine il partigiano Orazio.

In questo terzo annuale del nefando eccidio giungano da parte del nostro partito i sentimenti più sinceri di solidarietà.

Bordano

Auguri al comp. Nemo

I compagni tutti uniti ai partigiani garibaldini di Bordano inviano al com. (Nemo) Picco Giuseppe, segretario della locale A.N.P.I. e responsabile dell'organizzazione del partito, i più sinceri auguri e che l'atto operatorio cui dovrà sottoporsi abbia a riuscire già affinchè possa entro breve tempo far rientro fra noi che tanto necessita e ci è cara la sua presenza, per continuare la sua opera a beneficio della massa operaia la quale ora ne risente la sua momentanea assenza.

Senza commenti

Udine, 22 luglio.

La Federazione friulana del P.C.I. chiedeva qualche giorno addietro alla Questura la regolare autorizzazione per esporre dei manifesti murali intitolati "Il doppio gioco è finito" contenenti brevi commenti sugli attuali componenti del Governo.

Il permesso veniva accordato ed in seguito la Federazione provvedeva a fare affiggere il manifesto nella città ed in Provincia.

Il manifesto destò immediatamente l'attenzione della popolazione. Ma nel giorno stesso una telefonata dalla Questura avvertiva i compagni della Segreteria Provinciale che il Governo Militare Alleato aveva revocato il permesso di affissione e che pertanto agenti di polizia avrebbero provveduto a farli togliere. Così effettivamente fu fatto.

In seguito a ciò il Partito Comunista unitamente agli altri Partiti di sinistra inviava formale e vibrata protesta alle Autorità.

Due giorni dopo un compagno della Segreteria Provinciale veniva invitato dal Governatore Militare Alleato per un colloquio. Il Governatore dichiarò essere stato un errore l'ordine dato dal GMA quando egli era assente e che pertanto ridava il permesso per l'affissione del manifesto in parola.

Ma intanto i manifesti erano stati distrutti ed il nostro partito che li acquista al prezzo di 26 lire l'uno con i sudatissimi soldi versati per la difesa della democrazia dai lavoratori, non ha più i mezzi per affiggerne di nuovi. "Questo è il risultato.

Vada però a quegli insulsi e zelanti democristi che per inveterata abitudine di servaggio non hanno esitato a piatire dalle Autorità l'appoggio per controbattere le nostre potenti precisazioni, vada il nostro disprezzo ed il nostro sdegno. Questo disprezzo e questo sdegno è poi quello che tutto il nostro popolo ha verso chi vende la propria dignità.

VITTORIE OPERAIE a Cave del Predil e Torviscosa

Il giorno 13 maggio u. s. gli operai delle miniere di Cave del Predil iniziavano con la Direzione delle miniere stesse, trattative per ottenere la corresponsione di un premio di emergenza, consistente nel pagamento di 48 ore lavorative con tutti gli assegni. I lavoratori di quell'azienda erano spinti a tale richiesta dal fatto che il continuo e ingiustificato aumento della vita fa diventare sempre più acuto il dissidio fra il salario e la sua reale capacità di acquisto, e anche perchè altre fabbriche, tale premio già avevano provveduto a corrispondere. Le trattative rimaste in sospeso furono riprese in un secondo contratto avvenuto il primo giugno e successivamente in un terzo avvenuto il 19 giugno, ma tutti rimasti con esito negativo. La frequenza dei contratti e la serietà delle discussioni hanno provato chiaramente l'alto grado di maturità democratica raggiunto dagli operai: per contro, è indizio di scarso senso di comprensione da parte dei responsabili, il fatto che gli operai non abbiano ottenuto l'umano riconoscimento delle loro richieste dopo ben tre colloqui durati circa un mese! Infine gli operai stanchi di risposte vaghe, di «vedremo» e di «faremo» hanno creato un comitato di emergenza e sono entrati in agitazione con minaccia di sciopero immediato. Riprese le trattative su questo piano la Direzione della Miniera accettava rivendicazioni, riservandosi però di effettuare il pagamento del premio a rate.

Anche nel basso Friuli si sono registrate agitazioni operaie e precisamente presso la Ditta Rizzani di Torviscosa. Qui gli operai, venerdì scorso, sono entrati in sciopero per ottenere che venisse pagata una speciale indennità (che, del resto, la Saici, ditta analoga, paga già), agli operai addetti a lavori in reparti dove si sviluppano gas ed esalazioni nocive alla salute e che impongono perciò ai lavoratori maggiori spese per il vitto. Anche a Torviscosa gli operai ottenevano il riconoscimento delle loro richieste e riprendevano il normale lavoro. Così con il loro spirito di lotta e di organizzazione, anche i lavoratori friulani dimostrano ogni giorno di essere decisi a impedire che si abbatta sulle loro spalle la bufera delle spese della guerra capitalista e la fame completa sulle loro famiglie.

Pagnacco

Il primo Consiglio Comunale

Si è riunito domenica 13 luglio, per la prima volta, il nuovo Consiglio Comunale del ricostituito Comune di Pagnacco. Un'aula scolastica, appositamente allestita allo scopo, ha accolto il foltissimo pubblico che ha voluto assistere a questo insolito avvenimento.

Presieduto dal compagno Ambrosini, che come candidato ha ottenuto il maggior numero di voti, la seduta ha avuto inizio alle undici precise con la relazione del Commissario Prefettizio uscente dott. Giorgio Baccos. La sua esauriente esposizione, dalla quale si ha avuto modo di capire che il Comune è stato indirizzato su solide e promettenti basi, è stata seguita dalla viva attenzione ed approvazione dei convenuti. Ha avuto inizio in seguito la votazione per la nomina del Sindaco dalla quale è risultato eletto, tra calorosi applausi di simpatia, il compagno Floreani Riccardo. Ai assessori effettivi sono stati nominati, i sig. Bernardis Alfonso, indipendente della lista del «Blocco del Popolo», ed il compagno Driussi Domenico del P.S.I.; a supplenti invece i compagni Ambrosini e Zampa Leonardo.

Ha preso la parola quindi il comp. Floreani, il quale dopo aver ringraziato il Commissario Baccos per la sua opera svolta in favore del Comune, ha parlato sul programma che il Consiglio si propone di svolgere, programma che tutti conoscono avendolo il Blocco del Popolo presentato alla popolazione durante la campagna elettorale.

«Condurremo la barca del Comune nelle migliori acque possibili», ha concluso il compagno Floreani, tra le rinnovate dimostrazioni di simpatia dei presenti.

La situazione del nuovo Comune

Stando alla relazione del Commissario Prefettizio il comune dovrebbe trovarsi ben presto in acque abbastanza tranquille; ma la situazione a giudicare da certi fatti non è così rosea come appare a prima vista.

Cominciamo dall'imposta di famiglia con la quale il Comune dovrebbe trarre il suo maggior vantaggio per coprire le spese.

Essendo stata la prima volta applicata in maniera inadeguata ci si è visti costretti a rettificarla e a studiare il modo più conveniente affinchè venisse applicata secondo un criterio più equo e proporzionato tra grandi e piccoli proprietari, commercianti, operai e artigiani.

Si convocarono in Municipio tutti i capi famiglia per stipulare la quota da pagare ritenuta più giusta. Metodo questo molto democratico che se venisse applicato anche da altri comuni darebbe certamente i suoi frutti. Siccome non è stato possibile presentare i nuovi ruoli delle Tasse all'Intendenza di Finanza entro il 25 giugno u. s. si dovrà di conseguenza attendere sino al mese di febbraio del 48 prima di riscuotere la prima rata del 47 di modo che il contribuente dovrà pagare in quella data una tassa in misura doppia cioè 1947-48. Anche se a taluno sembrerà essere la medesima cosa pagare in una sola volta le tasse di due anni facciamo presente che se qualcuno nel pagare mille lire dovrà fare enormi sacrifici, dovrà doppiamente sacrificarsi nel pagarne duemila.

Rendiamo pure noto che un'altra fonte dalla quale il Comune trae le sue entrate è il Dazio (imposta di consumo). Il Commissario ha stipulato in merito un contratto d'appalto con la ditta Borgnolo di Udine che verrà a scadere il 31 gennaio del 51 e che però si potrà disdire eventualmente il 31 dicembre del 48.

Il comune ora che si è nuovamente ricostituito deve saper tenere quella condotta seria e giusta onde ridare il benessere e la tranquillità che la bufera della guerra aveva portato e noi confidiamo nell'opera efficace del Sindaco e dei suoi cooperatori per riprestinare la situazione di desiderata pace e di fecondo lavoro di cui tutti abbiamo bisogno.

Cronache sportive

Così è calato il sipario sul giro ciclistico in Francia. Sull'infuocato pavè, tali son chiamate le strade di certe regioni francesi, i nostri corridori italiani contro una poderosa coalizione avversaria hanno sbalordito da un capo all'altro della gara.

Sino all'ultima tappa, hanno mantenuto la maglia gialla per merito del valoroso Brambilla e del tenace Ronconi ma la sorte non ha premiato i nostri azzurri che proprio nella fase finale si son visti relegati al 3. e 4. posto della classifica generale. Ciononostante la squadra azzurra ha l'ambito premio della classifica per nazioni e del gran premio della Montagna. Così ancora una volta i nostri colori hanno dato all'estero la conferma del valore del ciclismo italiano.

• • •

Il nostro concittadino Giuseppe Doni si è nuovamente affermato domenica scorsa nella selezione di Monza precedendo all'arrivo noti professionisti. Così farà parte della squadra azzurra che difenderà i colori dell'Italia, della categoria dilettanti, ai prossimi campionati mondiali. A lui vada il nostro augurio di una bella affermazione.

• • •

Nel vivaio calcistico Udinese tutto tace ma a quanto sembra si sta nuovamente lavorando. Ancora nulla di preciso si sa circa le cessioni e gli acquisti, ma di positivo i dirigenti udinesi hanno l'intenzione di apprestare per il prossimo campionato una squadra che faccia palpitare i cuori degli sportivi friulani.

• • •

Oggi a Gemona grandi manifestazioni ciclo-motociclistiche indette in onore di Ottavio Bottecchia.

La partenza della gara ciclistica riservata ai dilettanti verrà data alle ore 14 da Pocnia.

DA TUTTO IL MONDO

I giovani friulani alla inaugurazione del Festival di Praga

Alla presenza di oltre 3000 delegati di tutte le parti del mondo si è svolta il 20 corr. l'inaugurazione del Festival Mondiale della gioventù a Praga.

Il giorno precedente, accolta fraternamente dai giovani già convenuti, fra cui si notavano anche danesi e rumeni, era giunta la delegazione italiana: faceva parte di questa anche il gruppo dei giovani friulani; nonostante tutti gli ostacoli e gli ostruzionismi «gialli» i nostri giovani sono giunti dunque a Praga per affiancarsi a quelli di tutte le nazioni democratiche.

Si prevede che entro la fine della settimana si registrerà la massima affluenza di convenuti: per ora sono giunti 300 francesi, mentre treni speciali portano altri gruppi di giovani verso le frontiere ceco-slovacche. Sono arrivati a Praga messaggi di saluto da quasi tutti gli stati del mondo ai giovani che partecipano al Festival.

Nuova ondata di azioni in Palestina

In questi ultimi giorni le truppe britanniche di stanza in Palestina sono state in istato di continuo allarme in seguito ad una vivace ripresa delle azioni da parte delle organizzazioni ebraiche. A Gerusalemme una «jeep» è saltata in aria per l'urto contro una mina: tre soldati sono rimasti feriti. Un'altra «jeep» è saltata in aria nei pressi di Zichron-Yacov (Palestina settentrionale).

Sono state prese severe misure di ordine pubblico, ma per ora la situazione permane agitata.

Disordini in Birmania

L'uccisione a Rangoon di Uaung San, presidente dell'esecutivo birmano e di sette ministri, è stato, per così dire il segnale per una serie di agitazioni nelle principali città della regione. Sembra che la polizia abbia rifiutato di aprire il fuoco sulla folla ed abbia fatto causa comune coi rivoltosi. L'odio contro gli inglesi occupanti trabocca in continue manifestazioni ostili: vani sono stati il proclama del governatore ed i numerosissimi arresti effettuati un po' dovunque, ma specialmente a Mandalay; la situazione è anche ora tutt'altro che «controllata».

L'Olanda verso la rovina?

Nonostante le associazioni dei lavoratori olandesi avessero più volte espresso parere sfavorevole ad eventuali operazioni belliche in Indonesia, nella notte del 21 il governatore Van Mook, residente a Giava ha iniziato le ostilità contro i repubblicani. Centinaia di arresti sono stati effettuati a Batavia, ma ben dura sarà la lotta per gli olandesi se vorranno continuare a combattere un Paese che vuole soltanto — e ciò contro ogni insinuazione — la sua indipendenza.

«Gli Olandesi corrono verso la rovina — ha detto giorni or sono un ministro Indonesiano — l'Olanda è un Paese troppo piccolo per condurre una guerra coloniale» — e chi sa che la profezia non si avveri. Per ora si prevedono gravi fermenti fra gli operai olandesi.

I Patrioti all'offensiva in Grecia

Contrariamente alle affermazioni del Governo monarchico Ellenico, i patrioti di Markos sono tuttora impegnati in combattimenti essenzialmente a carattere offensivo. Colonne di guerriglieri chiudono marciando concentricamente ingenti gruppi di forze governative nella zona di Florina, l'armata del Pindo continua a respingere con sanguinose perdite per il nemico ogni tentativo di aggiramento.

Si crede, negli alti comandi dei patriotti, che si proclamerà tra breve uno «stato libero» nelle zone finora liberate: la nuova Grecia veramente democratica sta dunque per nascere, di nome, perchè di fatto essa già nacque il giorno in cui i primi eroi dell'ELAS si immolarono nella lotta contro il tedesco oppressore.

Scelba vuole licenziare 1200 vigili del fuoco

Da tutti i Corpi dei vigili del fuoco dell'Italia giungono continue proteste per l'assurda decisione del Ministro Scelba che vuole licenziare entro il 31 luglio prossimo circa 1200 dipendenti del Corpo. La tragedia della «Minerva Film» e il grande incendio di Napoli, solo per citare i due casi più recenti, non hanno insegnato nulla evidentemente al Ministro degli Interni. Eppure in questi episodi come in mille altri, è apparso chiaramente che mezzi e uomini a disposizione del Corpo sono del tutto insufficienti, tanto da costringere i vigili a sforzi spesso insostenibili.

Il redattore risponde

Giuseppe Foschiani - Colloredo di Prato. - Abbiamo letto e apprezzato il tuo articolo, ma non possiamo pubblicare perchè lo spazio del nostro settimanale ora che in Provincia non esiste più stampa di sinistra a eccezione del settimanale socialista, deve essere dedicata sempre più a cose di interesse popolare e non a polemiche. Mandaci dell'altro materiale e gradisci i nostri saluti.

Pietro Burgilo - Il tuo articolo «I Consigli di Gestione grande conquista dei lavoratori» è stato esaminato dalla Direzione del Partito. Passa quando hai un momento di tempo, da noi per discutere sui consigli suggeriti dalla Commissione Stampa del Partito.

U. M., Udine. - Lei ha perfettamente ragione. Il popolo friulano è ora privato di un giornale che possa portare oltre alla cronaca locale anche una prima pagina ispirata agli interessi dei lavoratori. Le leggi della società borghese sono così fatte. I milioni devono poter soffocare il libero pensiero, specie quando questo pensiero si informa agli interessi delle classi economicamente più disagiate. Lei dice di non essere un comunista ma di deprecare egualmente che le voci delle sinistre non trovino un eco nella stampa. E' già qualcosa. Ad ogni modo una via di uscita ci sarebbe. Bisognerebbe nazionalizzare gli impianti tipografici in maniera da poter permettere il libero uso della famosa libertà di stampa. Oggi non c'è in Italia libertà di stampa. Infatti solo grossi gruppi di capitalisti sfornano a decine, a centinaia i loro giornali. Il popolo è ancora ridotto a chiedere la libertà di stampare. A parole i capitalisti non la negano. In pratica lei ha visto l'atteggiamento sabotatore nei riguardi di «Libertà».

direttore politico
GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine